

LA NUOVA MAIL DI APIMARCA: apimarca1@libero.it



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.



Buona Pasqua da Apimarca

- Sommario:**
- 1) INCONTRO TECNICO IN APIARIO A RONCADE DOMENICA 13 APRILE
 - 2) INCONTRO TECNICO IN APIARIO A CASTELFRANCO DOMENICA 27 APRILE
 - 3) UN FIORE D'AUTUNNO PER CONTRASTARE IL DECLINO DELLE API
 - 4) GREENPEACE: DUE TERZI DEL POLLINE EUROPEO E' CONTAMINATO
 - 5) IL MIELE E' ANCORA IL MIGLIOR ANTIBIOTICO

1) Incontro Tecnico in Apiario a Roncade (TV)

La conduzione degli alveari e il controllo della sciamatura.

Domenica 13 Aprile 2014 dalle ore 10.00 alle 12.00 presso l'apiario del socio **Antionioli GianPietro** Via Pistor 62 Roncade (TV) Tel. 3401072739 **si è svolta** la consueta visita annuale al suo apiario.



L'apiario



L'apiario



Antonioli mostra orgoglioso il “campero semplificato”: un telaino da melario con foglio cereo inserito nel nido col risultato di immagazzinare miele nella parte sopra e costruzione di un favo naturale a celle maschili nella parte sotto, favo trappola per la varroa da eliminare in sceratrice.

2)Incontro Tecnico in Apiario a Castelfranco Veneto

Apicoltura a Castelfranco Veneto. c/o l'Apiario Scuola di via Lovara (vicino sede Protezione Civile e CRI) **domenica 27 aprile ore 10.00 – 12.00**

incontro pratico in apiario su: La febbre sciamatoria con le varie messe a sciame in base alla fioritura dell'acacia, primi raccolti e traslarvo con cassone a favo caldo. Info : Nardi Dino 3397117099

Al termine una pizza in compagnia.

3) Un fiore d'autunno per contrastare il declino delle api

Pisa, 14 aprile 2014 <http://www.lanazione.it/pisa/cronaca/2014/04/14>

Innovativo studio condotto dal team di Apidologia e Apicoltura del dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali dell'Ateneo



Un fiore d'autunno per contrastare il declino delle api: il team di **Apidologia e Apicoltura del dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali dell'Università di Pisa** ha recentemente evidenziato la possibilità di coltivare a ridosso degli apiari strisce di *Cephalaria transsylvanica*, una specie popolarmente conosciuta come "**Vedovina maggiore**" che fiorisce durante l'autunno, stagione normalmente caratterizzata da carenza di polline e nettare. Lo studio, condotto da **Angelo Canale, Giovanni Benelli e Stefano Benvenuti**, è stato recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista PLOS ONE.

"Tale strategia – ha spiegato **Giovanni Benelli** – può rappresentare un'ottima soluzione per fornire polline e nettare alle api, ma anche ad altri pronubi selvatici, nella fase di rarefazione delle fioriture spontanee che caratterizza la stagione autunnale".

La ***Cephalaria transsylvanica***, una specie a fioritura tardiva estivo-autunnale, è risultata molto rustica e adattabile, continuamente visitata da un ampio numero di insetti impollinatori con netta preponderanza degli apoidei sociali. In particolare, è stato dimostrato che le visite delle api su *C. transsylvanica* aumentano significativamente dalla piena estate all'inizio dell'autunno, quando la presenza di fonti alternative di polline si fa molto scarsa.

"La ricerca in oggetto – ha aggiunto **Angelo Canale** – propone l'inclusione di *C. transsylvanica* in strisce di fioriture da seminarsi sia in aree ad agricoltura intensiva, al fine di aumentare la diversità degli impollinatori presenti, sia in prossimità degli alveari per garantire limitrofe e abbondanti quantità di polline e nettare utili a irrobustire le famiglie di api, per un più agevole superamento della stagione invernale".

Il **forte declino** registrato nelle popolazioni delle api è una grave minaccia per la coltivazione delle specie vegetali d'interesse agrario e sembra essere dovuto a molteplici cause, dai fattori epidemiologici che riguardano la loro salute, agli effetti deleteri dei fitofarmaci impiegati in agricoltura intensiva, al degrado e alla frammentazione degli habitat da esse utilizzati. Per contrastare il declino delle api, sono stati proposti diversi strumenti, tra cui l'introduzione di strisce coltivate di fiori selvatici al fine di supportare il sostentamento di questi utilissimi insetti. Tuttavia, nella maggior parte degli **ambienti agricoli mediterranei**, la maggioranza delle fioriture spontanee sono caratterizzate da specie a fioritura primaverile, giacché la crescita delle fioriture estive è spesso poco compatibile con le difficili condizioni tipiche di tali ambienti. Questo conduce al frequente verificarsi di situazioni di **carenza di polline e nettare per gli insetti impollinatori, le cui popolazioni tendono a rarefarsi**

4) Api, il bottino avvelenato: due terzi del polline europeo è contaminato

<http://www.greenreport.it> 16 aprile 2014



Il nuovo rapporto Greenpeace. Oltre due terzi del polline raccolto dalle api nei campi europei e portato ai loro alveari è contaminato da un cocktail di pesticidi tossici. Questo è il risultato allarmante di un nuovo studio di Greenpeace International, pubblicato oggi nell'ambito della campagna europea per salvare le api e proteggere l'agricoltura. Le sostanze chimiche rilevate nei pollini comprendono insetticidi, acaricidi, fungicidi ed erbicidi, prodotti da aziende agrochimiche come Bayer, Syngenta e BASF.

Il rapporto "Api, il bottino avvelenato" è il più vasto nel suo genere a livello europeo in termini di aree geografiche interessate e numero di campioni prelevati simultaneamente, con oltre 100 campioni provenienti da 12 Paesi. In totale sono state individuate 53 diverse sostanze chimiche. Lo studio evidenzia le alte concentrazioni e l'ampia gamma di fungicidi presenti nel polline raccolto vicino ai vigneti in Italia, l'uso diffuso di insetticidi killer delle api in quello dei campi polacchi, la presenza di DDE (un prodotto di degradazione del DDT, tossico e bioaccumulabile) in Spagna, il ritrovamento frequente del neonicotinoide thiacloprid in molti campioni raccolti in Germania.

«Il rapporto conferma l'elevata esposizione di api e altri impollinatori a un pesante cocktail di pesticidi tossici. C'è qualcosa di fondamentalmente sbagliato nell'attuale modello agricolo, basato sull'uso intensivo di pesticidi tossici, monoculture su larga scala e un preoccupante controllo dell'agricoltura da parte di poche aziende agrochimiche come Bayer, Syngenta & Co», dichiara Federica Ferrario, responsabile campagna agricoltura sostenibile di Greenpeace.

Il rapporto conferma i risultati di un recente studio dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) che evidenzia vaste lacune conoscitive sulla salute delle api e degli impollinatori in genere, tra le quali gli effetti dei "cocktail di pesticidi" a cui sono esposti, e invita l'Ue e i governi nazionali a colmare queste lacune con ulteriori indagini scientifiche.

«Le api, e non solo loro, sono potenzialmente esposte a veleni micidiali. È l'ennesima dimostrazione che è necessario un cambiamento radicale verso un'agricoltura più sostenibile e l'Europa deve fare la sua parte, subito», conclude Ferrario.

Alla luce di quanto riscontrato dal nuovo rapporto sulla contaminazione del polline, Greenpeace invita la Commissione europea e i governi nazionali a vietare completamente l'utilizzo dei pesticidi clothianidin, imidacloprid, thiamethoxam e fipronil, attualmente sottoposti a un divieto temporaneo e a

vietare gli altri pesticidi dannosi per api e altri impollinatori (compresi clorpirifos, cipermetrina e deltametrina). Greenpeace chiede inoltre l'adozione urgente di piani d'azione per le api al fine di valutare gli effetti dei pesticidi sugli impollinatori e ridurre l'utilizzo; di stimolare ricerca e sviluppo di tecniche non inquinanti per la gestione dei parassiti e promuovere la diffusione di pratiche agricole ecologiche.

Per protestare contro la presenza dei pesticidi killer delle api nel polline, oltre 20 attivisti di Greenpeace hanno aperto oggi uno striscione di 170 metri quadri di fronte al quartier generale della Bayer, a Leverkusen (Germania), con la scritta: "Bayer: smettila di ucciderci", simbolicamente tenuto da due api. Con questa azione gli attivisti stanno ulteriormente sottolineando come l'industria agrochimica siano le principali responsabili del declino delle api nell'attuale modello agricolo industriale.

- See more at: <http://www.greenreport.it/news/aree-protette-e-biodiversita/api-bottino-avvelenato-terzi-polline-europeo-contaminato/#sthash.IjTITDms.dpuf>

5) Scienziati scoprono il motivo per cui il miele è ancora il miglior antibiotico

<http://sadeienza.blogspot.it/> naturalnews tradusiu de Sa Defenza

Gli antibiotici convenzionali sono prescritti e consumati in eccesso. Sono distribuiti come fossero caramelle, e date superficialmente a chiunque le chieda. I dati del 2010 ottenuti dai Centri statunitensi per il Controllo delle Malattie (CDC) mostrano che esiste un eccesso nelle prescrizioni di antibiotici tant'è che sono distribuiti con la media di 833 ricette ogni mille prescrizioni.

Antibiotici convenzionali fanno gran danno ai pazienti nel lungo periodo

I medici prescrivono antibiotici per le infezioni virali con noncuranza, anche se inutili, dal momento in cui gli antibiotici sono efficaci solo per interrompere le infezioni batteriche. A peggiorare le cose, è l'eccessivo consumo che rendono più difficili l'eliminazione di future infezioni, dal momento in cui gli antibiotici riducono i batteri utili nell'intestino. In questa commedia medica, i batteri resistenti agli antibiotici sono in aumento, adattandosi in modo singolare all'azione degli antibiotici. Il CDC ha recentemente identificato 20 ceppi di batteri resistenti, grazie alla dipendenza dovuta a queste eccessive prescrizioni. Un rapporto del 2013 della CDC da l'allarme, riferendo che **le infezioni resistenti**

agli antibiotici aumentano ogni anno in oltre 2 milioni di persone.

Gli antibiotici convenzionali stanno trasformando i pazienti in soggetti malati più vulnerabili e più a rischio di infezione. Dato che questa preoccupante tendenza continua, gli scienziati sono alla ricerca di risposte semplici. I ricercatori del Salve Regina University di Newport, Rhode Island, stanno riscoprendo i motivi per cui **il miele grezzo è ancor oggi uno dei migliori antibiotici naturali a nostra disposizione.**

Il miele combatte le infezioni su più livelli e non favorisce i batteri resistenti

L'autore principale **Susan M. Meschwitz**, Ph.D., ha presentato i risultati alla 247a Assemblea nazionale della American Chemical Society. E dice: "La proprietà unica di **miele** risiede nella sua capacità di combattere le infezioni su più livelli, rendendo più difficile ai batteri di sviluppare resistenza ". Meschwitz ha detto che **il miele utilizza una combinazione di armi tra cui polifenoli, perossido di idrogeno e un effetto osmotico.**

Il miele è praticamente un combattente ambidestro, e utilizza più modalità per uccidere i **batteri** . Uno di questi metodi di combattimento è il suo effetto di osmosi. Questo effetto deriva dalla elevata concentrazione di zucchero del miele. In questo processo, l'acqua viene prelevata dalle cellule dei batteri, lasciando gli agenti patogeni la sola scelta del disidratarsi e morire.

Il Miele interrompe le modalità di comunicazione dei batteri distruggendoli

Il miele possiede anche proprietà che impediscono la formazione di **biofilm**. Questo biofilm viscido sono comunità di batteri che ospitano le malattie. Il Miele rompe il processo di comunicazione in questo biofilm batterico chiamato **quorum sensing** . Per rompere questo processo, il miele ai batteri interrompe questa possibilità di comunicare ed espandere la loro vitalità. **Senza questa modalità di comunicazione, i batteri non possono rilasciare le tossine che aumentano la loro capacità di causare la malattia.** Meschwitz ha detto che, interrompendo il quorum sensing, il comportamento virulento dei batteri è indebolito, " e rende i batteri più sensibili agli antibiotici convenzionali." I medici devono prescrivere miele prima, e antibiotici come ultima risorsa. Il miele è così potente che distrugge i batteri, e dovrebbe essere la prima modalità di trattamento nel trattamento di una malattia batterica.

I medici devono prescrivere miele in primo luogo, dal momento che attacca i batteri da più angolazioni.

Gli **antibiotici** dovrebbero essere la terapia "alternativa", o l' *ultima spiaggia* . Il

miele è più potente perché impedisce la formazione di batteri resistenti agli antibiotici. Gli antibiotici convenzionali falliscono perché il loro obiettivo è solo la riduzione dei processi di crescita essenziali dei batteri. Questo permette ai batteri di costruire una resistenza nel tempo, e distrugge anche i batteri utili nell'intestino del paziente. Il miele funziona in modo diverso, abbatte i processi di comunicazione dei batteri, mentre disidrata le strutture dei batteri attraverso un effetto di osmosi. Inoltre, il miele è abbondante di potenti antiossidanti in forma di polifenoli. **Meschwitz** aggiunge: "Diversi studi hanno dimostrato una correlazione tra l'antimicrobico non-perossido e l'attività antiossidante del miele e la presenza di composti fenolici miele." .

Il miele è anche antivirale, antimicotico e pieno di antiossidanti .

Non solo il miele è antibatterico, ma è anche antivirale e antimicotico. Queste proprietà da sole lo rendono più potente degli antibiotici convenzionali. Il miele può indirizzare condizioni fungine non rilevate che possono essere la causa principale della malattia perpetua. **Meschwitz** ha detto che il suo team di ricercatori ha misurato il livello di attività antiossidante del miele. "Abbiamo separato e identificato i vari composti polifenoli antiossidanti. Nei nostri studi antibatterici, abbiamo testato l'attività del miele nei confronti di E.coli, Staphylococcus aureus e Pseudomonas aeruginosa, tra altri." . Mentre molte marche commerciali di miele vengono filtrati e falsati, il posto migliore per cercare questo delizioso medicinale e non filtrato è il miele grezzo presso le aziende di apicole locali.

Distinti saluti Cassian Rino